

Partecipata manifestazione ieri a Gioia Tauro

Depurazione e miasmi Alessio “detta legge” alla Iam

Urge riorganizzare il servizio per garantirne la qualità

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Portare la condotta sottomarina a 300 mt dalla battigia e riparare il tratto interrotto; dotarsi di un impianto di deodorizzazione; affrontare il problema degli scarichi fognari in ingresso e uscita; predisporre una riorganizzazione del lavoro per garantire la qualità del servizio di depurazione in tutto l'arco dell'anno, con procedure di controllo preventive su eventuali disfunzioni. Ma, soprattutto, stop al conferimento dei “bottini”, le cisterne che trasportano rifiuti liquidi. Queste le richieste avanzate dal sindaco Alessio alla nuova amministrazione della Iam nel corso dell'assemblea dei soci di ieri mattina, rappresentando le preoccupazioni della popolazione che lamenta miasmi e malesseri, criticità che si verificano maggiormente nel fine settimana. In concomitanza con la riunione del cda, fuori dai cancelli dell'impianto si è svolto un sit-in di protesta, promosso dall'Amministrazione comunale, che ha registrato una buona partecipazione di cittadini,

supportati dalla Giunta e dai consiglieri di maggioranza, da esponenti politici gioiesi in modo bipartisan, dai rappresentanti delle principali associazioni pianigiane e dai parroci.

«Stiamo camminando insieme ai nostri fedeli – hanno evidenziato don Gianni Gentile (chiesa della Marina) e padre Pasquale Cristiani (chiesa di San Francesco) – non solo gli siamo vicini ma li stiamo spronando a non nascondersi dietro le spalle delle istituzioni, siano ecclesiastiche o civili, ma a scendere in piazza in prima persona, come oggi». Nei pressi dell'ingresso principale è stato anche installato un gazebo per completare la raccolta firme che accompagnerà l'ennesimo esposto alla Procura di Palmi presentato dall'Osservatorio ambientale “Iride” e dal Comitato di quartiere “Fiume” in cui si

I parroci stanno spronando i fedeli a non nascondersi dietro le spalle delle Istituzioni

chiede di intervenire per accertare se vi siano violazioni di legge che possano causare un concreto pericolo per la salute pubblica. I manifestanti hanno inoltre bloccato l'accesso ai bottini.

L'aut aut di Alessio è chiaro. «Da oggi qui non ci devono più arrivare: se non lo vogliono capire con le buone – dice – lo capiranno con la lotta dura. O l'impianto viene gestito in modo migliore o si cambia gestore». Il sindaco ha poi evidenziato ai soci Iam che verranno effettuate verifiche sulla conformità della struttura rispetto alla concessione edilizia del 2001, esprimendo quindi voto contrario a tutti i punti all'odg. Dure anche le dichiarazioni prima di partecipare al cda: «Oggi per noi è il giorno del riscatto, la Iam deve sapere che non ci sono più amministratori “docili”, la salute non si può barattare con la logica del profitto. Chiameremo in causa anche la Regione che in questi anni ha dormito».

All'assemblea è intervenuto anche il primo cittadino di Polistena, Michele Tripodi, che ha condiviso la linea di Alessio e ribadito la volontà di dismettere la quota societaria detenuta dal suo Comune.